Anno XX — Martedì 30 Marzo 1886 — Abbonamento postale — N. 76

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

LA SORTITA DI MESTRE

Reminiscenze d'un assediato.

Dopo, che per l'armistizio del 1848 tra l'Austria ed il Piemonte, Daniele Manin aveva riassunto il governo di Venezia con quelle memorabili parole dette al Popolo veneziano: Sarà convocata l'Assemblea; e per due giorni governerò io — era nata forse nell'animo del nostro capo, reso popolare non solo per la sua prigionia col Tommaseo, ma anche per la franca risolutezza de' suoi atti, una speranza: ed era, che coll'intervento benevolo anche della Francia, si avesse potuto, se non altro di meglio, ottenere che Venezia coll'antico Dogado fosse dichiarata, come si suol dire, una città libera; e per questo egli aveva inviato a Parigi prima il Tommaseo e poscia l'avvocato Pasini.

Ma disgraziatamente la Repubblica francese, fedele alla massima di Thiers, che *Venise c'est une ville autrichienne*, non si prestava nemmeno a tale modesto desiderio.

C'era poi nel pubblico, non solo dei Veneziani e dei Veneti, ma di tutti gl'Italiani accorsi alla difesa di Venezia, il pensiero, che di questa si dovesse fare il punto d'appoggio e di espansione di tutte le forze rivoluzionarie d'Italia per un'azione esterna, giacchè bisognava combattere *usque ad finem*. Di questo ne parlarono francamente al Circolo politico il Mordini, toscano, il Revere, triestino, il Dall'Ongaro, friulano; ma siccome nell'animo di Manin non era ancora svanita tutta la speranza di ottenere l'indipendenza almeno della sua città, che poi avrebbe potuto essere più tardi principio a maggiori cose, così egli soffocò questo pensiero, mandando nelle Marche i tre sunnominati; ciocchè diede anche a chi scrive ragione di mandare al nostro Capo una seconda rinunzia motivata al posto conferitogli, e riassunto col ritorno di Manin al potere, di Direttore della Gazzetta ufficiale della Repubblica di Venezia.

Le aspettazioni di Manin furono deluse allora, ed egli pensò, che le forze raccolte e bene disciplinate nelle diverse legioni raccolte a Venezia, si dovessero adoperare almeno contro gli assedianti di quella città. Venne quindi nell'ottobre del 1848 deliberata da lui e dal comando militare la spedizione di Mestre; la quale, sebbene non pienamente riuscita come si sperava, per il ritardo della spedizione di Fusina, che doveva cooperare all'attacco, ebbe la conseguenza che si facesse prigioniero un intero battaglione, composto in gran parte di Rumeni confinarii dell'Austria. Sebbene ci dolesse assai della perdita di Poerio e d'altri da parte nostra, la sera del giorno in cui fu fatta la spedizione fu una vera festa per gli assediati, i quali ricuperarono ad un tratto quella risolutezza, che era prima alquanto attenuata dalla inazione, che aveva piuttosto depresso gli animi della popolazione, ed anche dei nostri volontari desiderosi di agire ad ogni costo.

Un tale proposito si manifestò poi nell'Assemblea quando, dopo la disfatta di Novara, che se fosse stata una vittoria trovava i nostri già preparati all'azione, produsse quel famoso decreto della medesima, che fu mantenuto fino alla fine, e che servì di protesta dinanzi all'Europa per il vigliacco mercato di Campoformido e per l'imposto successivo sacrifizio nella pace di Vienna dell'Italia nostra.

Rammento sempre il momento ed il modo con cui rispose l'Assemblea di cui io ero uno dei segretarii, alla domanda di Manin del da farsi dopo l'annunzio di Novara. Quella Assemblea, in cui erano rappresentate tutte le classi, dal nobile, al commerciante, al professionista, al parroco ed al frate, ed ai soldati e marinai difensori della patria, si levò come un solo uomo, e pronunciò con accento di patriottico entusiasmo, la parola: *Resistere!*

Ed alla domanda del Manin, se si dovesse resistere *ad ogni costo*, l'Assemblea rispose ad una voce: *Ad ogni costo!* E queste due parole formarono il decreto, dell'Assemblea *del resistere ad ogni costo*, perpetuato anche in una medaglia, al piede della quale ebbero l'onore di essere inscritti anche i nomi di due friulani, l'ultimo dei quali era stato degli artiglieri civici.

Tutti sanno come quel decreto fu mantenuto e quanto esso giovò all'ispirazione della gioventù nostra, quando nel 1859 suonò l'ora della riscossa.

Ma, appressandosi il giorno della commemorazione della sortita di Mestre, che si celebrerà il 4 aprile prossimo, torna opportuno di ricordare, che quella sortita fu appunto il principio della gloriosa resistenza *usque ad finem*.

Ricordandolo nel 1859 a Milano, dopo la pace di Villafranca, allo storico tedesco Mommsen, che tanti studii fece da erudito sull'Italia antica, risposi al dubbio da lui emesso, che quella resistenza fosse una savia cosa, con parole che evocarono dallo storico tedesco il ricordo d'un distico del poeta Uhland, che esprimeva questo pensiero: «Non «lodo tutto, non biasimo tutto, ma del «del cuore ce n'è.» Ei rispondeva con questo alla franca e vigorosamente manifestata opinione di chi scrive, che noi Veneti sapevamo la fine che ci attendeva, ma che avevamo voluto fare una protesta dinanzi a tutta l'Europa per il passato ed il presente, riacquistare presso agli stranieri e fra questi fra i Tedeschi la nostra riputazione di patriotti, e lasciare almeno un sacro legato ai nostri figli.

Rividi nel 1866 in Udine, in casa propria dove venni da lui visitato, lo storico tedesco, a cui potei anche allora presagire, che l'unità dell'Italia e della Germania si sarebbero fatte assieme, come avvenne in parte allora e meglio nel 1870.

Adunque sia lecito a chi scrive il ricordare quanto valore ebbe nella resistenza ad ogni costo e quindi nella libertà dell'Italia la *sortita di Mestre*, che fu il vero principio di quella resistenza.

Più tardi il Manin stesso approvò un manifesto insurrezionale da lui scritto e diffuso nel Veneto dal suo amico poeta generale Redaelli, e che ebbe l'onore di essere tradotto dal generale Welden in un suo ordine del giorno, che intendeva di mostrare sotto una cattiva luce dal punto di vista dei nostri oppressori quell'incitamento, che più tardi ebbe un seguito nell'opera dei Comitati veneti dopo la pace di Villafranca e negli articoli da lui scritti nel 1865 in un giornale di Firenze, per mostrare, che dalla posizione dell'Austria e della Prussia nei Ducati dell'Elba doveva fra quelle due potenze provenirne quella guerra, che poi scoppiò pochi mesi dopo ed ebbe per conseguenza l'alleanza dell'Italia colla Prussia e la liberazione del Veneto; a cui seguì poscia come altra conseguenza la guerra del 1870, la costituzione dell'Impero germanico e la nostra entrata a Roma, dove ci siamo e ci resteremo, come pronunciò il primo Re d'Italia, allorchè la fece capitale del Regno.

Sia scusato chi scrive, se con queste *reminiscenze*, che possono servire di lezione alla nostra gioventù, celebra anch'egli la Commemorazione della sortita di Mestre, che fu principio ad altri maggiori effetti.

P. V.

MOVIMENTO COMMERCIALE
e ricchezza della Repubblica Argentina

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Buenos-Ayres, 25 febbraio.

La Repubblica Argentina in quanto risguarda a commercio ed industrie occupa oggidì il primo posto fra le Repubbliche Sud-Americane.

Per dare un'idea esatta in proposito dovrei estendermi in lunghe narrazioni, di cui non trovo ora nè l'opportunità, perchè occuperebbero troppo spazio, nè il tempo necessario per farlo; perciò supplisco col trascrivere alcune cifre di statistica che raccolsi nei pubblici uffici di Buenos-Ayres, e che credo sieno degne di considerazione.

I principali prodotti di esportazione sono: pellami, lane, sego, carni salate, frumento, maiz e molte altre qualità di granaglie, nonchè metalli e legnami.

Dall'anno 1875 al 1884, la Repubblica Argentina ebbe un'esportazione per 406 milioni di pesos. (Per chi non lo sa, un pesos equivale a 5 lire it.). Nel 1883 sortirono dai porti della Repubblica 2263 navi a vela, e 3372 vapori che trasportarono 1,742,385 tonnellate di merci.

Ma oggidì abbiamo un'esportazione ed un'importazione molto maggiori, poichè solamente dal porto di Buenos-Ayres trovo una media di 52 partenze mensili, colle seguenti destinazioni:

per Inghilterra 12 vapori al mese
» Allemagna 3 » » »
» Belgio 7 » » »
» Francia 10 » » »
» Portogallo 8 » » »
» Spagna 6 » » »
» Italia 6 » » »

Totale 52 vapori al mese

Havvi poi un numero considerevole di navi a vela, di più tutte le partenze di vapori per i porti del Brasile, Chili, Perù, per l'America del Nord, e le navigazioni fluviali del grande sistema idrografico del Rio de la Plata.

Oltre agli abbondanti prodotti del regno minerale e vegetale, ciò che costituisce la maggior ricchezza della Repubblica Argentina sono la pastorizia e l'agricoltura.

Nella Repubblica vi sono più di 150 colonie che godono dal governo ogni protezione.

La provincia di Santa Fè è quella, che in questo ramo ha progredito più di tutte le altre provincie della Repubblica, poichè essa sola possiede 82 colonie, popolate da 66 mila abitanti, dei quali una buona parte sono italiani.

In quanto alla ricchezza e prosperità delle colonie, basti sapere, che i coloni possiedono un totale di: 434,093 animali bovini, 134,410 cavalli, 1,600 muli, 162,157 pecore merinos, 26,221 suini.

L'industria agricola è rappresentata da un prodotto annuo di 58 milioni di pesos.

Queste cifre di statistica diventano ancor più sorprendenti, quando pensiamo che la Repubblica Argentina conta pochi anni di vita, e che detto movimento commerciale, è prodotto da una popolazione di soli 3 milioni di abitanti.

Cosa sarà mai questo paese quando sarà interamente colonizzato? (1)

LUCIANO OSTANI.

Distruggere o costruire?

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Roma, 27 marzo.

Devo tornare sulle polemiche provocate questi ultimi giorni dalle lettere del Grimm e del Gregorovius, e delle quali fece suo pro anche la stampa temporalista, come se si trattasse nella nuova Roma di *distruzioni*. No: non

(1) Ringraziando il nostro compatriotta delle sue corrispondenze, rinnoviamo l'occasione di ricordare ai nostri industriali friulani, che per allargare i commerci dei loro prodotti ed assicurarli per l'avvenire, essi dovrebbero cominciare dal mandarne un campionario alle tre *Camere di commercio italiane* di Montevideo, Buenos Ayres e Rosario de Santa Fè, pensando che la popolazione italiana di quella vasta regione si accresce ogni anno di migliaia parecchie, e che il commercio con essa gioverebbe anche alle industrie della madre patria. P. V.

17 **APPENDICE**

STUDI STORICO-CRITICI
SULL'ARTE ANTICA

PER L'AB. V. TONISSI

Origine e sviluppo delle Arti

I Romani.

Il principio del desolamento e della lacerazione di questo vasto Impero lo si deve a Costantino, il quale mutando la fede ed inducendo cangiamenti totali nella civile e religiosa costituzione del suo dominio; divise i sentimenti degli uomini e fu per Roma causa primaria della sua morte (1), poichè perdendo il suo primato ne veniva di conseguenza lo spopolamento d'Italia, l'abbandono dell'agricoltura, del commercio, della industria, la corruzione del suo nobile linguaggio che si depravò in ogni sua forma e rovinò totalmente, come appare dai documenti e dalle iscrizioni che si riferiscono a questi tempi. Ma se ciò si portò l'inevitabil variare delle umane vicende, così chiara risuona e risuonerà sempre la fama di quella illustre Metropoli; così luminosi splendono gli astri che hanno illustrato le sue lettere e i suoi monumenti, che il nome di Roma andrà sempre indisgiunto dalla idea di terrena grandezza, e i suoi scrittori e le sue glorie vivranno finchè il bello s'apprezzerà tra gli uomini. Ma è tempo di entrare nell'argomento.

Comunque si prenda a considerare l'Italia sotto il governo del Re, della Repubblica, o di quello degli Imperatori, si scorge sempre in ogni periodo un lagrimevole passaggio da uno stato floridissimo ad uno deplorabile; e non gli uomini soli o le instituzioni n'ebbero a risentire gli effetti, ma fin quelle opere istesse che per loro natura sembrerebbero aver dovuto resistere alle ingiurie dei secoli.

Fino dai più rimoti tempi in cui Roma ancora non era, e quelli in cui per esser povera si trovava affatto senza arti; fino in quei remoti tempi gli Etruschi amavano di ornare, come ho ricordato, di splendidi edifizii le loro città.

Questo medesimo amore, questa medesima diligenza scorgesi poi in quei Latini che fondarono e ampliarono Roma, e negli Itali tutti a misura che ne progrediva l'incivilimento e ne cresceva la ricchezza; sicchè non v'ha nella nostra Penisola quasi città che non possa mostrare de' molti avanzi di sontuosissime fabbriche, testimonii parlanti del prisco splendore e della pubblica magnificenza de' suoi antichi abitatori. Per tutto il mondo antico vediamo opere splendidissime dei Romani, le quali fanno conoscere lo spirito grandioso ed animato del loro impero.

Gli imperatori particolarmente, tocchi al pari del popolo tutto da questa nobil passione, non attendevano ad illustrare colle opere loro la sola Roma, o Milano, o Treveri, Ravenna, Sirmio, Cartagine, Alessandria, Antiochia, Costantinopoli, ecc. che anche delle città non delle più popolose o più illustri, e massime quelle dell'Italia venivano non di rado messe a parte de' lor benefizi. I Rettori stessi delle Provincie, i quali o per adulare a' principi, o per immortalare il loro nome nelle città che avevano a governare, ergevano templi, basiliche, terme, teatri, fôri, archi, portici, statue, acquedotti, e molte città possono a tale proposito darsi del vanto della munificenza Romana.

I Romani, cupidissimi di gloria, con le ricche spoglie della Grecia e dell'Asia, trasportarono in Roma un tal numero sterminato di statue, che dopo i guasti e i saccheggi di Alarico, di Genserico, di Ricimero; dopo l'occupazione di Odoacre e degli Ostrogoti; che Cassiodoro scrisse (Var. r. lib. 7, legg. 23) esservi di statue ancora in Roma un popolo intero, e di cavalli una greggia.

Alla quale asserzione dà peso Pubblio Vittore, che nella sua descrizione di Roma, senza parlar delle statue volgari, annovera 37 colossi di bronzo, 84 cavalli dorati, e 124 cavalli d'avorio. Plinio scrisse che le case e gli atrii de' privati cittadini erano per la moltitudine di esse divenute come altrettanti Fôri. Caligola e Claudio ebbero a bandire che nessuno potesse in alcun luogo innalzare una statua a sè stesso senza impetrare licenza dall'imperatore (Sveton. in Cajo c. 34, Dione Cassio l. 60) o dal Senato. Si erigevano ne' primi tempi statue di marmo, di avorio, di bronzo; indi si vollero statue più ricche e Manlio Acilio Glabrione ne pose una dorata al padre suo (189 an. av. l'êra volgare) e fu la prima che si vedesse in Italia (Liv. l. 40, c. 14); indi se ne eressero *d'argento e d'oro* e di grandezza *ordinaria* e *colossale* (Sveton. in August. c. 52, Frebell. Zonara, ecc.).

Dal fin qui detto si potrà conoscere a qual punto fosse lo spirito d'adulazione o d'interesse dei proconsoli od imperatori romani, e come per mostrarsi affezionati al loro principe e apparire amorevoli; il Senato ed il popolo volendo ad esso rendere omaggio, erigevano ad esso statue e templi in loro onore. Adulazione vergognosissima, poichè fin dai tempi del vecchio Catone, i romani avendo cominciato a porre le statue fino alle donne di mala vita, si doveva al certo dopo codesti esempi passare al punto di adorare la tirannia e riconoscerla legittima.

Ma per tornare all'argomento sull'arte, convien dire che tutta codesta smania di statue, di templi, di archi, di circhi, di palazzi, ecc. attestano e la nobiltà dell'animo degli Itali di quel tempo, e il bel fiore d'Italia, e la ricchezza di Roma, della quale e principi e grandi, privati e pubblici cittadini, amavano di farne pubblica pompa per far conoscere a quale fastigio e perpetua meraviglia degli uomini, e degli dei; Roma fosse stata innalzata sotto l'impero dopo undici secoli di continue vittorie.

Nei primi cinque secoli della Repubblica, essa non aveva scritti Annali di sorta, solo all'epoca di Pirro, avendo essa sottomessa la nazione etrusca, che fu la più letterata d'Italia, cominciò a far ammaestrare i suoi figli nelle lettere, nelle scienze, nelle arti e nelle discipline etrusche; le quali giovarono a fare di essa quella nazione gloriosa di cui testè accennammo le ricchezze e la potenza. La Grecia al tempo di cui parliamo era ancora ignota ai Romani, questi non avevano ancora alcuna comunicazione diretta con quel popolo illustre.

(Continua)

(1) Non suoni male a certe orecchie questo mio giudizio, poichè quando si leggerà il capitolo sul Cristianesimo, si vedrà che su quello di Costantino io parlo puramente in via politica e come mezzo di governo regolare e fondato.

sono le pretese *distruzioni*, che dànno fastidio a certa gente, giacchè niente di monumentale si distrugge, ed anzi le antichità tutte si ricercano e si conservano e ne vengono in luce anche di quelle abbattute e sepolte dagli antenati di quei dotti tedeschi e dei papa-re, per sè, o per i cosidetti *nipoti* dai papi, a cui si eressero dei palagi, che paiono reggie, mentre si lasciavano sussistere tante malsane catapecchie e vere sozzure e si aveva entro lo stesso recinto di Roma una campagna deserta cui era mal sicuro l'attraversare anche di giorno. Non sono le *distruzioni*, ma le *costruzioni* che a taluni dànno fastidio. Che non si costruisca sempre bene, ed anzi qualche volta male affatto ed in modo indegno della nuova Roma capitale dell'Italia, lo concedo e me ne dolgo e vorrei che la Rappresentanza cittadina ed anche il Governo si occupassero a far sì che fosse altrimenti. Ma per far luogo ad una popolazione dal 1870 in quà quasi raddoppiata e che più che raddoppiata sarà da qui a pochi anni, *costruire* bisognava.

Ora sono due classi di persone che se ne lagnano, e per motivi diversi. Gli uni sono quegli artisti ed eruditi e visitatori stranieri, che si compiacevano di vivere qualche tempo in una città come Roma, che ebbe per successori i pontefici-re agli imperatori-pontefici e che per la età moderna rappresentava il più grande sepolcro storico della antichità, su cui i barbari si vendicarono delle conquiste romane propagatrici di civiltà nel mondo. Non c'è che dire, i pittori non amano di vedere la folla che si agita in una nuova vita, laddove prima anche nella loro solitudine le pittoresche rovine divenivano oggetto cercato dell'arte loro; come neppure gli eruditi frequentatori delle biblioteche e degli archivi non desiderano di essere disturbati nei loro studii dagli strepiti di fuori d'una moltitudine che non dorma, o s'accontenti di star guardando le pompose quadriglie cardinalizie coi servitori vestiti di scarlatto, o le processioni delle innumerevoli fraterie, ma si dà moto anch'essa e lo dà a tutto intorno a sè. Si capisce anche, ch'essi si dolgano, che le deliziose ville dei cosidetti nipoti de' papi siano vendute da questi per pigliare di belle sommine; cosa che nessuno avrebbe potuto impedire. Ma alla fine, se si regola il corso del Tevere per impedire le inondazioni, se si distrugge il ghetto monumento di barbarie medioevale, se si rettificano le vie e si migliorano molte, sieno pure pittoresche, ma brutte casupole, chi non ammetterà che sia bene di vedere ripopolati i *sette colli* di Roma e che nelle nuove case alberghino i venuti da tutte le parti d'Italia, e che si pensi a risanare anche il poetico ma malsano deserto della Campagna Romana, fatto dai barbari ben altrimenti distruttori, conservato dai papi, che quando nella loro reggia ascoltavano le succide commedie del cardinale Bibbiena, come la *Calandra*, non avevano tempo di pensare a codeste cose?

Ora il lamento dei temporalisti è nella sostanza tutto contro le *costruzioni*, e contro tutti i risanamenti e miglioramenti di Roma e del suo contorno. Essi comprendono, che la *terza Roma*, dopo che tanti milioni si spesero e che si continuano a spendere in essa, dopo che in pochi anni la popolazione di Roma da 200 mila è cresciuta a 350 mila abitanti, e che questi richiamano visitatori ben più che non lo stesso centro della Cristianità che li muove istessamente, nessuno può pensare che tutto questo si possa distruggere e con ciò l'unità dell'Italia.

Certo lo dicono loro da tutte le parti e soprattutto nella stampa delle Capitali delle Nazioni; ma più lo dicono i sette colli ricoperti di nuove abitazioni, le ferrovie che si costruiscono in tutte le direzioni come le strade romane attorno alla colonna miliare, e la fusione che si sta facendo appunto in Roma capitale di tutte le stirpi italiche. Non par quasi vero ai temporalisti di avere per alleati anche gli studiosi della Germania, ora che sono diventati amici perfino di Bismarck, che pure voleva tenere un tempo aperta la porta di Civitavecchia, per poter dare delle lezioni materiali al papa-re del Vaticano. Ma via, il poter temporale del papa a Roma è divenuto in pochi anni un fatto *storico* quanto in parecchi secoli quello del patriarca di Aquileja ad Udine, di cui nessuno parla più. Sarebbe bene che si costruisse un po' meglio la nuova Roma; ma anche se male costruita, serve pure la sua *costruzione* alla perpetua *distruzione* fino delle ultime reminiscenze del Temporale.

Avrete letto un piccante articolo dell'*Opinione* in risposta al Grimm ed Gregorovius, che se si fossero occupati dei vivi anzichè dei morti, avrebbero parlato in altra guisa. Ad ogni modo, che essi facciano al loro piacimento, e noi faremo al nostro.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 28.

Si comunica un telegramma del presidente Biancheri, in cui annunzia la perdita della sua adorata madre.

Di Rudinì dice: La voce addolorata di Biancheri trova un eco profondo nell'animo nostro. La nostra testimonianza di affetto gli lenisca per quanto possibile, l'amarezza del dolore. Rudinì espresse già a Biancheri le condoglianze dei membri della Presidenza, è persuaso che anche la Camera vorrà con tale sentimento, dimostrare l'affetto e la benevolenza verso il suo presidente

Torlonia col cuore lacerato da eguale sventura che di fresco lo colpì, propone quest'ordine del giorno: « La Camera esprimendo all'illustre ed amato suo presidente i propri sentimenti di profondo cordoglio, prendendo viva parte al suo dolore, delibera che una rappresentanza assista ai funerali della compianta signora Biancheri. »

Boneschi affermando il rispetto e l'amore di cui è universalmente circondato il Presidente, si associa anche in nome dei suoi amici politici, alla proposta di Torlonia.

Parimenti Miceli.

Cavalletto osserva che la sventura del Presidente è un lutto per la Camera; si associa alle parole di Rudinì, e alla proposta di Torlonia.

Così pure Mordini, Laporta e Savini.

Depretis esprime anche anche a nome del Governo, la parte che vi prende e si associa alla proposta di Torlonia.

Questa si approva ad unanimità.

Si sorteggiano i nove deputati che con la rappresentanza della Presidenza, assisteranno ai funerali.

Si riprende la discussione sui rimboschimenti, e se ne discutono e approvano i primi otto articoli.

Levasi la seduta alle ore 6.45.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 28 marzo. Nell'odierno Consiglio dei ministri si è discusso sull'ipotesi che si chieda l'urgenza per la discussione del progetto sulle circoscrizioni elettorali; e si risolvette di non opporsi a tale urgenza, lasciando però impregiudicata la questione dell'abolizione dello scrutinio di lista, a cui il Ministero si opporrà.

— Il *Popolo Romano* dice che i ministeriali sono divisi circa l'opportunità o non di rimandare le elezioni generali al prossimo autunno.

Il foglio citato aggiunge che prevale il partito di affrettare lo scioglimento della Camera.

— La Commissione sul progetto di legge per la riforma postale propone che si mantenga la tassa di due centesimi per le circolari, e si porti a cinque chilogrammi il peso dei pacchi postali. E' obbligatoria la spedizione a domicilio.

— Il *Bollettino* delle finanze annunzia che la Camera di commercio italiana di Rosario di Santa Fè si è fatta promotrice di un'Esposizione industriale italiana, che sarà tenuta, nel corrente anno, in quella città.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. Nella seduta del *Reichstag* di sabato, il conte Coronini deputato di Gorizia espose le tristi condizioni nelle quali versano le popolazioni del *Friuli austriaco*. Disse che in causa dei cattivi raccolti e delle gravi imposte vi regna la miseria e la pellagra. Citò l'esempio del Governo italiano che cerca di migliorare le condizioni delle popolazioni rurali delle vicine provincie con laute sovvenzioni alla nuova istituzione dei forni rurali. Propose quindi che il Governo voglia aiutare efficacemente le popolazioni friulane dell'impero.

La camera accolse con voto unanime una risoluzione in questo senso, demandandola per lo studio alla commissione del bilancio.

GERMANIA. Il *Tageblatt* di Berlino dice che il Cancelliere progetta la creazione di un secondo Parlamento, composto di delegati della Camera dei diversi Stati federali. Si sottoporrebbero a tale Parlamento tutte le questioni per le quali il voto del reichstag non sarebbe indispensabile.

INGHILTERRA. Secondo un collaboratore del *Central News*, il Parnell ha manifestato l'opinione che la salute del Gladstone era uno dei principali fattori della questione irlandese. Se il primo ministro resterà in istato di governare, il trionfo dei suoi disegni è certo. Secondo il Parnell l'influenza del Chamberlain nel presente Parlamento non è considerevole e, malgrado la sua opposizione, il Gladstone potrà fare approvare le sue proposte relative all'Irlanda dalla Camera dei Comuni.

GRECIA. I giornali locali assicurano che nell'esercito greco sono già incorporati 14,000 volontari d'ogni nazionalità.

Non si fanno per essi corpi speciali.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Si parlava di viaggi, e Carluccio discorreva dell'Inghilterra e dei suoi costumi.

— Conosce molto bene lei quel paese? gli si domandò.

— No, ma sono molto amico d'un suonatore di corno inglese.

***

— Ho il singhiozzo che m'incomoda moltissimo... avrei bisogno che qualcuno mi facesse una gran paura per farmelo passare.

— Prestami cinquecento lire!

— Grazie!.., il singhiozzo è passato.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col primo aprile p. v. si apre un nuovo abbonamento ai patti indicati in testa al Giornale; ed i soci, cui scade col 31 corr., sono pregati a rinnovarlo per tempo. Una speciale preghierà rivolgiamo poi ai debitori morosi perchè si mettano in corrente. Considerino essi che l'Amministrazione deve sostenere delle gravi spese quotidiane e che quindi ha bisogno d'incassare regolarmente i suoi limitati redditi.

Onoranze alla memoria di un nostro comprovinciale. Domenica mattina a Genova, il capitano del Porto, cav. Ruggero, consegnò in forma solenne la medaglia d'oro alla signora Farlatti, vedova del signor Bernardo Farlatti, che perdette la vita nel disastro del vapore *Italia*. Pronunziarono commoventi parole il cav. Ruggeri e il prof. Chinazzi, i quali ricordarono gli atti d'eroismo del compianto Farlatti.

Cose postali. L'Amministrazione delle Poste dell'Austria-Ungheria ha ora riferito che deve rimandare al 1° maggio p. v. l'esecuzione del servizio delle riscossioni degli effetti di commercio.

Ciò si partecipa per norma degli uffizi postali e del pubblico, non dovendo essere spediti pieghi contenenti effetti da riscuotere nell'impero Austro-Ungarico, prima dell'epoca surriferita.

Volontari di un anno. Gli arruolamenti dei volontari d'un anno sono autorizzati fino al numero di quattro in ogni compagnia, batteria o squadrone, costituenti l'organico del reggimento; fino al numero di quattro, fra i quali un solo farmacista, nelle direzioni di ospedali principali, compreso quello di Cagliari: fino al numero di due in ciascun distretto, alle sedi dei comandi di corpo d'armata, per gli aspiranti ai Corpi di Commissariato e contabile.

Le domande si presenteranno dal 1 aprile al 15 maggio.

Lo Stabilimento bacologico Marsure-Antivari distribuisce seme bachi, ibernato sulle Alpi, dal 3 aprile in poi a Udine borgo Cussignacco n. 3 secondo piano.

Il programma dei premi per il Concorso agrario regionale, che si terrà ad Udine nell'agosto 1886.

(Continuazione).

PROGRAMMA E PREMI GOVERNATIVI

(Regolamento 20 febbraio 1881)

CLASSE II.

Bovini.

I premi ai tori si pagano dopo l'esibizione delle prove con le quali si attesti che furono conservati per una stagione successiva al Concorso e che eseguirono la monta stessa.

Categoria I.

Tori di anni 1 a 2.

2 medaglie	d'oro	con l. 300	p. ciasc.
2 »	d'argento	» 200	»
2 »	di bronzo	» 100	»

Categoria II.

Tori di anni 2 a 4.

2 medaglie	d'oro	con l. 350	p. ciasc.
2 »	d'argento	» 250	»
2 »	di bronzo	» 150	»

Categoria III.

Giovenche da 1 a 2 anni allevate per la riproduzione.

2 medaglie	d'oro	con l. 200	p. ciasc.
2 »	d'argento	» 100	»
2 »	di bronzo	» 50	»

Categoria IV.

Vacche di oltre 2 anni.

2 medaglie	d'oro	con l. 200	p. ciasc.
2 »	d'argento	» 100	»
2 »	di bronzo	» 50	»

Categoria V.

Concorso speciale di tori e vacche di qualsiasi razza o provenienza che ad un'attitudine ben pronunciata al lavoro od al latte od alla carne riuniscano in grado notevole un'altra attitudine almeno.

Pei tori

Medaglia d'oro con lire 300.

Per le vacche

Medaglia d'argento con lire 200

Categoria VI.

Gruppo bovino di 12 a 18 individui di varia età e sesso, tra i quali un toro adoperato per la riproduzione, rappresentanti una razza allevata dal concorrente per uno scopo determinato da dichiararsi nella domanda d'ammissione.

A formare il gruppo possono concorrere i capi presentati nelle categorie precedenti.

Medaglia d'oro con lire 500
» » » 200

CLASSE III.

Ovini.

Categoria I.

Arieti di 1 anno almeno.

	Medaglia d'oro	con l. 100	
	» d'argento	» 80	
2	» di bronzo	» 50	p. ciasc.

Categoria II.

Gruppo di almeno 12 capi, tra i quali un maschio riproduttore.

	Medaglia d'oro	con l. 200	
	» d'argento	» 150	
2	» di bronzo	» 100	p. ciasc.

CLASSE IV.

Suini.

Categoria I.

Verri di 1 anno almeno.

	Medaglia d'oro	con l. 100	
2	» d'argento	» 80	p. ciasc.
2	» di bronzo	» 50	»

Categoria II.

Scrofe con lattonzoli o senza.

	Medaglia d'oro	con l. 100	
2	» d'argento	» 80	p. ciasc.
2	» di bronzo	» 50	»

CLASSE V.

Concorso speciale di equini, bovini, ovini e suini di razze straniere appartenenti a proprietari d'ogni provincia del Regno, escluse quelle facenti parte della XII circoscrizione.

Categoria I.

Cavalli. Gruppo di 6 capi almeno.

Medaglia d'oro — medaglia d'argento

Categoria II.

Bovini. Gruppo di 6 capi almeno.

Medaglia d'oro — medaglia d'argento

Categoria III.

Ovini. Gruppo di 8 capi almeno.

Medaglia d'argento - medaglia di bronzo

Categoria IV.

Suini. Gruppo di 8 capi almeno.

Medaglia d'argento - medaglia di bronzo

CLASSE VI.

Animali da cortile e da colombaia.

Categoria I.

Gruppo di polli di 12 capi almeno di sesso diverso distinti per uniformità di razza e volume.

Medaglia d'argento con lire 50
» di bronzo » 25

Categoria II.

Gruppo di anitre od oche di 12 capi almeno di sesso diverso.

Medaglia d'argento con lire 40
» di bronzo » 20

Categoria III.

Gruppo di galli e galline d'India di 12 capi almeno.

Medaglia d'argento con l. 40
» di bronzo » 20

Categoria IV.

Gruppo di 12 conigli almeno di sesso diverso.

Medaglia d'argento con l. 40
» di bronzo » 20

Categoria V.

Gruppo di 12 piccioni grossi da ingrasso.

	Medaglia d'argento	con l. 80	
2	» di bronzo	» 40	p. ciasc.

CLASSE VII.

Categoria unica.

Arnie popolate d'api.

Medaglia d'argento con l. 40
» di bronzo » 20

(Continua).

Avviso per chi va a lavorare in Austria. Leggiamo nel *Pungolo:*

Il Governo austriaco ha ordinato che gli operai italiani, i quali in questa stagione ritornano in grande quantità nell'Impero, vengano sottoposti ad una ispezione alla frontiera e ad una visita medica nella prima città in cui arrivano.

Errata-corrige. Occorse nell'articolo da noi ieri pubblicato « Giudizi di Mazzini sul Clero » un errore che per alcuni lettori potrebbe mutare il senso, crediamo perciò opportuno di riportarne l'intera seconda parte:

« Uomini del Clero, disingannatevi. Sapete voi quali effetti produca questa lotta impotente? Sapete voi qual frutto arrecchino i **vostri** sforzi in quei popoli che vorreste incatenare? Fruttano incredulità, dubbio, negazione: fruttano l'anarchia delle credenze e l'immoralità, che ha radice in quella: generano le reazioni violente, gli eccessi delle ire civili, gl'incendi di *Bristol* come quelle dei *Conventi di Spagna*: dissociano la religione dal grande movimento umanitario: disonorano il sacerdote e l'altare: demoliscono il tempio. »

Le Casse cooperative di prestiti vanno progredendo in Italia, come risulta dall'ultimo numero del periodico *La cooperazione rurale*. Abbiamo già detto di quelle del Bellunese che trovarono pronti a fondarle ed a cooperarvi dei *parroci*, che esercitano così un nobilissimo uffizio di carità non elemosiniera, la quale solleverà a migliori condizioni quegli abitanti. Quella di Sant'Andrad del Judri in Friuli si è costituita il prossimo gennaio ed elesse a suo presidente il sig. Seccardi. Per il presente anno fissò a 10,000 lire l'importo dei prestiti, che ai singoli socii potrà ammontare fino a lire 500, pagando il 6 1|2 per 100. Quella di Loreggia, che fu la prima ebbe già per sue figliazioni una Cassa di Risparmio, una Società di Mutuo soccorso ed un Circolo agricolo. Quest'ultimo promosse fra i contadini degli sperimenti di coltivazioni di frumento con sementi fatte venire dall'Inghilterra e dal Belgio, che ebbero per risultato di tenersi alle paesane selezionate. Si acquistarono dei concimi artificiali per sperimentarne l'utilità in varii luoghi. Vi si dimostrò come si dovevano curare le concimaie, e gli avvanzi vegetali di qualsiasi sorte, come usare i sovesci, e raccogliere anche gli escrementi umani. Anzi si diedero dei piccoli premi a quei contadini, che si costruivano le latrine; e già sei famiglie di essi accettarono il consiglio. La Società di mutuo soccorso dispensò a malati nel corso dell'anno 1885 l. 222.00, e possiede depositato alla Cassa di prestiti un capitale di l. 1008. Così le quattro istituzioni si servono l'una all'altra e costituiscono una delle più utili *cooperazioni del villaggio*, che pare fatto apposta per ogni genere di cooperazione tra vicini. Oltre ai vantaggi economici ne risulta un vantaggio morale.

Una prima Cassa rurale di prestiti venne fondata a Tora comunello di 2000 abitanti nel circondario di Gaeta. In Austria se ne fonda una a Rosewein presso Marburg. Leggemmo con piacere nella *Cooperazione rurale* le parole dette dal nostro vecchio amico l'onor. Cavalletto nella Camera dei Deputati a favore di codesta istituzione. Speriamo, che nel nostro Friuli si proceda su questa via con notevole vantaggio dei nostri coltivatori. Il dott. Wollemborg accorre prontamente in ogni luogo ove s'intende di fondarne e dà opportuni consigli a chi li domanda. V.

Orologio smarrito. Ieri mattina dalle 9 alle 10 venne smarrito un orologio d'argento in Piazza S. Giacomo. Chi lo ha trovato o lo troverà è pregato di portarlo all'ufficio del nostro giornale, ove riceverà una mancia competente.

Teatro Sociale. Pietro Cossa ha lasciato ne' suoi Napoletani del 1799 uno di quei drammi, che fanno viva e presente la storia narrataci dal Colletta delle vendette borboniche contro tutti i più nobili ingegni, che erano ancora pochi per dare al loro paese quella libertà cui intendevano, e non volevano i lazzaroni, i briganti ed il clero collegati tra loro e che vivevano alle spalle del vero popolo. Una seconda edizione venne tentata in tempi a noi più vicini, ma essa durò poco, perchè nel 1848-1849 e meglio più tardi era tutta la Nazione risvegliata a lottare per l'esistenza e Napoli inneggiò a' suoi liberatori.

Il Cossa vi presenta il famoso cardinal Ruffo ben degno di affratellarsi col capo di briganti Fra Diavolo e di formare la Corte di Ferdinando di Borbone, assieme alla famosa cortigiana, Hamilton. Fanno ad essi nobile contrasto le loro vittime infamemente tradite Cirillo, Mario Pagano ed i loro amici. Figura male in questo quel Nelson, che eroe nel combattere i Francesi, si degradò nell'associarsi alle infamie borboniche.

Tempi passati; ma non è male, che anche l'arte li ricordi come tante altre cose alla gioventù nostra. Anche se i drammi storici sono oggidì usciti di moda, per lasciar campo ai bozzetti, giova che sul teatro come nelle memorie dei nostri scrittori che ebbero parte nella lotta del risorgimento, si facciano di codeste commemorazioni.

Il dramma del Cossa, sebbene un po' monotono e declamatorio, fu ascoltato con molta attenzione ed applaudito nei principali suoi attori. Il Maggi (Cirillo) il Zoppetti (Fra Diavolo) il Ciotti (cardinal Ruffo) il Ciardi (brigante de' primi) si erano trasformati assai bene. La Pavoni (Carmela, nipote di Cirillo) e la Favi (Lady Hamilton) fecero ottimamente la loro parte. Si passò dal castello assediato al cupo carcere, al patibolo sfidato con eroismo; eppure fu una rappresentazione, che toccò al vivo il sentimento del pubblico.

Pictor.

Questa sera si rappresenta *Flirtation* commedia in un atto di F. Garzes (nuovissima). Seguirà la commedia in 3 atti di P. Ferrari *Per vendetta.*

Quanto prima: *Il conte Marcello Bernieri* di L. Illica. (Nuovissimo).

Per serata d'onore del direttore cav. Andrea Maggi si rappresenterà: *Il Conte Rosso* dramma di G. Giacosa. (Nuovo per queste scene).

Sala Cecchini. Giovedì 1 aprile mezza Quaresima, grande veglione mascherato.

Vigiletto d'ingresso: Per gli uomini cent. 40, le donne mascherate e senza maschera avranno libero l'ingresso.

Si darà principio alle ore otto.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione munita dei conforti religiosi

Caterina Masciadri ved. **Ellero**

cessava di vivere alle 10 1|2 pom. di ieri.

Le figlie Anna ed Emma, i fratelli Antonio e Stefano Masciadri, la sorella Giulia Masciadri-Zambelli, il cognato Tacito dott. Zambelli col più profondo rammarico ne danno il triste annunzio a nome anche de' parenti assenti Anna Poletti vedova Ellero, suocera, prof. Pietro Ellero Consigliere di Cassazione, Filippo Brascuglia ed Antonia Ellero-Brascuglia, cognati.

Udine, 30 marzo 1886.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 10 ant. nella Metropolitana partendo dalla casa n. 10 Via Belloni.

La salma verrà poscia trasportata a Pordenone.

LA CONCIMAZIONE DEL GRANO in primavera.

La concimazione in primavera è paragonata, per il grano, a quello che è il vino per l'uomo e l'avena per il cavallo; completa il sistema di alimentazione, stimola le forze vitali, eccita, rinvigorisce. Avuto riguardo alla sua azione ed ai risultati che ci dà, direi che sulla concimazione in copertura fatta in primavera, si basa l'economia della concimazione, per i cereali d'inverno.

E' consigliato e si insiste sull'aggiunta di concimi chimici al risvegliarsi della vegetazione, perchè in questo periodo si presentano condizioni maggiori per la fecondazione. Sotto l'influenza della primavera, sotto il vivificante calore del sole, come per l'azione delle guazze, la terra ben preparata è per così dire più predisposta a favorire l'azione della vegetazione, la quale associerà così più facilmente tutti gli elementi fecondatori dell'aria, del calore e degli ingrassi minerali. Gli è quando se non capita il diavolo a quattro, si fanno le abbondanti messi.

Una concimazione in copertura è sopratutto necessaria quando si sono fatte semine tardive. In primavera, allorchè il grano cestisce (o *figlia,* come si suol dire) ha sempre bisogno di trovare le condizioni favorevoli a questa importante funzione, ma lo ha sopratutto questo bisogno allorchè prima dei geli la pianta non ha potuto prendere uno sviluppo, una vigoria sufficienti; qui è necessaria un'aggiunta di sali chimici in primavera.

E' assai raccomandato un tale sistema di coltivazione nelle terre leggiere, sabbiose e calcaree.

Sia che a primavera si debba completare la concimazione o riparare alla mancanza di concimazione non potuta fare in precedenza, o frustrata dalle contrarie vicende della stagione, sia che, e questo è il caso forse più comune e più degno di considerazione, si voglia stimolare e rinvigorire la vegetazione al suo risvegliarsi in primavera, la concimazione in copertura presenta sempre grandi vantaggi; ed è certo miglior sistema dividere la spesa della concimazione parte in autunno e parte a primavera coll'aggiunta di quei concimi chimici ravvisati più adatti.

Non si può dire in modo assoluto quale fra questi si debba preferire, la scelta dipende da varie condizioni speciali. Però, considerando le condizioni normali della coltivazione del frumento e le esigenze di questo cereale, si sa quali concimi chimici si presentino più convenienti. Si sa infatti che i sali azotati e clorurati uniti ad altri sali esercitano la più favorevole azione; il cloruro di potassio ha una ragguardevole azione propria ed una non meno ragguardevole azione di solidarietà (1) quando unito ad altri sali.

Siccome poi i nostri terreni in generale difettano di fosfati, così è bene aggiungere anche di questi.

Ed in fatti i migliori risultati si hanno quasi sempre col nitrato di potassio unito al perfosfato — col fosfato e cloruro potassii uniti pure al perfosfato. La dose varia: ma la quantità di perfosfato deve sempre essere maggiore di quella degli altri sali circa il doppio Si è constatato che talvolta bastano tre o quattro quintali di tali sali per ettaro a duplicare il prodotto, ammesso questo di quattordici o quindici ettolitri per ettare senza la concimazione coi sali chimici.

Il momento più proprio per concimare in copertura è dopo i geli, può essere in febbraio, può essere in marzo, e forse anche nei primi di aprile; dipende naturalmente dalla stagione. Ora sarebbe il momento propizio; ma si può tenere come norma che conviene spargere i concimi chimici a primavera quando il frumento rientra in vegetazione e sempre prima che incominci a pronunciare i culmi.

Se l'agricoltore si fa da sè il miscuglio dei sali chimici è bene che questo sia fatto qualche tempo prima del momento di spargerlo; poi prima di spandere il miscuglio lo si unisce e si mescola ben bene con circa quattro parti di terra. Se capita di poter fare questa concimazione in copertura in occasione di una pioggia, si può andar sicuri dell'esito: se la stagione corre asciutta è necessario erpicare.

GIOVANNI MARCHESE.

(Corr. della Sera)

(1) L'azione di solidarietà di un concime è quella che aiuta ad agire altri concimi, senza di cui questi rimarrebbero inerti o sarebbero meno efficaci.

TELEGRAMMI

Napoli 28. Oggi si riunì l'Associazione politica *La Sinistra Meridionale.* Essa accettò le dimissioni del deputato La Cava da presidente e nominò al suo posto il deputato Fusco di parte ministeriale.

Sono arrivate a Napoli parecchie famiglie Belghe, fuggite dal loro paese in seguito ai primi sintomi delle agitazioni anarchiche. Sono tutte famiglie assai facoltose.

Firenze 29. Stamane i minori corrigendi si rivoltarono contro il personale di sorveglianza rifiutandosi di entrare nell'officina, rompendo i vetri, i condotti d'acqua, devastando tutto.

Chiamate in fretta le guardie di publica sicurezza e municipali, furono accolte a sassate. Accorsa una compagnia di fanteria scaricò i fucili in aria per intimorire i rivoltosi che dopo breve resistenza, si dispersero. Un sottotenente di fanteria e alcune guardie furono leggermente feriti.

Accorsero il prefetto e il questore. Cinquanta arresti.

Londra 29. Comuni. Gladstone annunzia che domanderà nella seduta del 8 aprile la facoltà di presentare un bill per emendare la legge relativa al governo d'Irlanda. Spera che D'Harcourt possa presentare il bilancio nella seduta del 12 aprile.

Nella seduta del 15 aprile Gladstone chiederà di presentare il bill per emendare la legge relativa alla vendita e compera delle terre d'Irlanda.

Canea 29. L'ammiraglio russo annunzia che partirà oggi per Smirne.

Parigi 29. Camera. Discutesi l'interpellanza sulla catastrofe di Montecarlo, Bai Gaut, rispondendo a Delattre, domanda che si approvi l'ordine del giorno puro e semplice che viene approvato con voti 369 contro 153.

Tournai 29. Gli operai delle cave di marmo di Allain ed Antoing scioperarono. Marciano sopra Tournai. La guardia civica andò a incontrarli. Collisione sanguinosa a Barges fra gendarmi e scioperanti. La situazione è inquietante.

Charleroi 29. Segnalasi una calma relativa.

Delle piccole bande continuano gli atti di brigantaggio, ma fuggono dinanzi alle truppe o alle pattuglie borghesi che si organizzano dappertutto.

Una pattuglia di contadini respinse ieri una banda dopo aver ucciso uno che ne faceva parte.

Il procuratore del re autorizzò gli abitanti pacifici a difendere il loro domicilio con tutti i mezzi.

MERCATI DI UDINE

Martedì 30 marzo 1885.

Granaglie.

Granoturco com.	L. 11.50	12.00	All'ett.
Id. Giallone com.	» —.—	—.—	»
Id. Cinquantino	» 11.—	11.50	»
Id. Pignoletto	» 13.50	—.—	»
Id. scartino	» —.—	—.—	»
Saraceno	» —.—	—.—	»
Orzo brillato	» —.—	—.—	»
Sorgorosso	» —.—	—.—	»
Segala	» 11.75	—.—	»
Frumento	» —.—	—.—	»
Avena	» —.—	—.—	»
Lupini	» —.—	—.—	»
Castagne	» —.—	—.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	» —.—	—.—	»

Semenzine da prato.

Trifoglio	L. 70.00	85.—	Al q.
Altissima	» —.—	80.—	»
Medica	» 85.—	100.—	»
Reghetta	» 65.—	—.—	»
Quadro o Trebbia	» —.—	—.—	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 marzo 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	756.1	754.7	755.2
Umidità relativa .	65	54	77
Stato del cielo . .	sereno	misto	coperto
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	—	S	SE
Vento (veloc. chil.	0	5	1
Termom. centig. .	13.0	17.8	11.7

Temperatura { massima 19.6 / minima 5 9

Temperatura minima all'aperto 4.5

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 28 marzo

R. I. 1 gennaio 97.95 — R. I. 1 luglio 95 15
Londra 2 mesi 25.05 — Francese a vista 100.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 3[8	a 200 5[8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 28 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	690.50
Londra	25.07 1[2	Banca T.	—.—
Francese	100.20 - 1	Credito it. Mob	937 —
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1[2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 27 marzo

Inglese	100 11[16	Spagnuolo	—.[—
Italiano	97 1[4	Turco	—.[—

Particolari.

VIENNA, 29 marzo

Rend. Aust. (carta) 84.70; Id. Aust. (arg.) 84.85
Id. (oro) 114.20

Londra 125.75; Napoleoni 9.99 1[2

MILANO, 29 marzo

Rendita Italiana 5 0[0 —.—[— serali 97.30
Marchi —.—[l'uno.

PARIGI, 29 marzo

Chiusa Rendita Italiana 97.30

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 272. (2 pubb.)

Comune di Majano

A tutto il 15 aprile p. v. resta aperto il concorso alla condotta medica di questo Comune verso l'annuo stipendio di lire 3000 con cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti.

I concorrenti oltre i documenti dalla legge prescritti dovranno produrre certificato di aver fatto non meno di un anno di pratica in qualche Ospedale del Regno o di due anni di servizio in una condotta.

Dall'ufficio municipale di Majano
li 26 marzo 1886.

Il Sindaco
SANTE PIUZZI.

N. 290 A. II. (1 pubb.)

Comunità di Amaro

Avviso.

Andato deserto il primo esperimento d'asta per la vendita, al miglior offerente, del secondo lotto del fondo comunale detto Pecol dal Tia sul dato regolatore di lire 252.—, nel giorno 12 p. v. aprile alle ore 9 antim. presso questo Municipio si terrà un secondo esperimento per la vendita del suddetto fondo, e la provvisoria aggiudicazione seguirà anche col concorso di un solo aspirante; con avvertenza che mancando aspiranti sarà senz'altro dichiarato definitivamente deliberatario il sig. Gridel Giuseppe fu Giovanni per l'offerta somma di lire 252.—.

Le altre condizioni e norme che regolano detta vendita sono quelle indicate coll'avviso 10 corr. marzo n. 222.

Amaro, addì 26 marzo 1886.

Il Sindaco, **G. Tamburlini**

Il Segretario, *F. Rossi*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2 25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9,52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

17 SPECIALITA IGIENICA

ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Ches tous les Parfumeurs, Pharmaceurs et Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale
PREPARE AU BISMUTH

Par **Ch.les FAY**, Parfumeur - Paris, 9, Rue de la Paix,

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine„ per lire 3 alla scatola. 25

PASTIGLIE ALLA CODEINA
PER LA TOSSE

Preparazione del farmacista A. ZANETTI — Milano.

L'uso di queste Pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

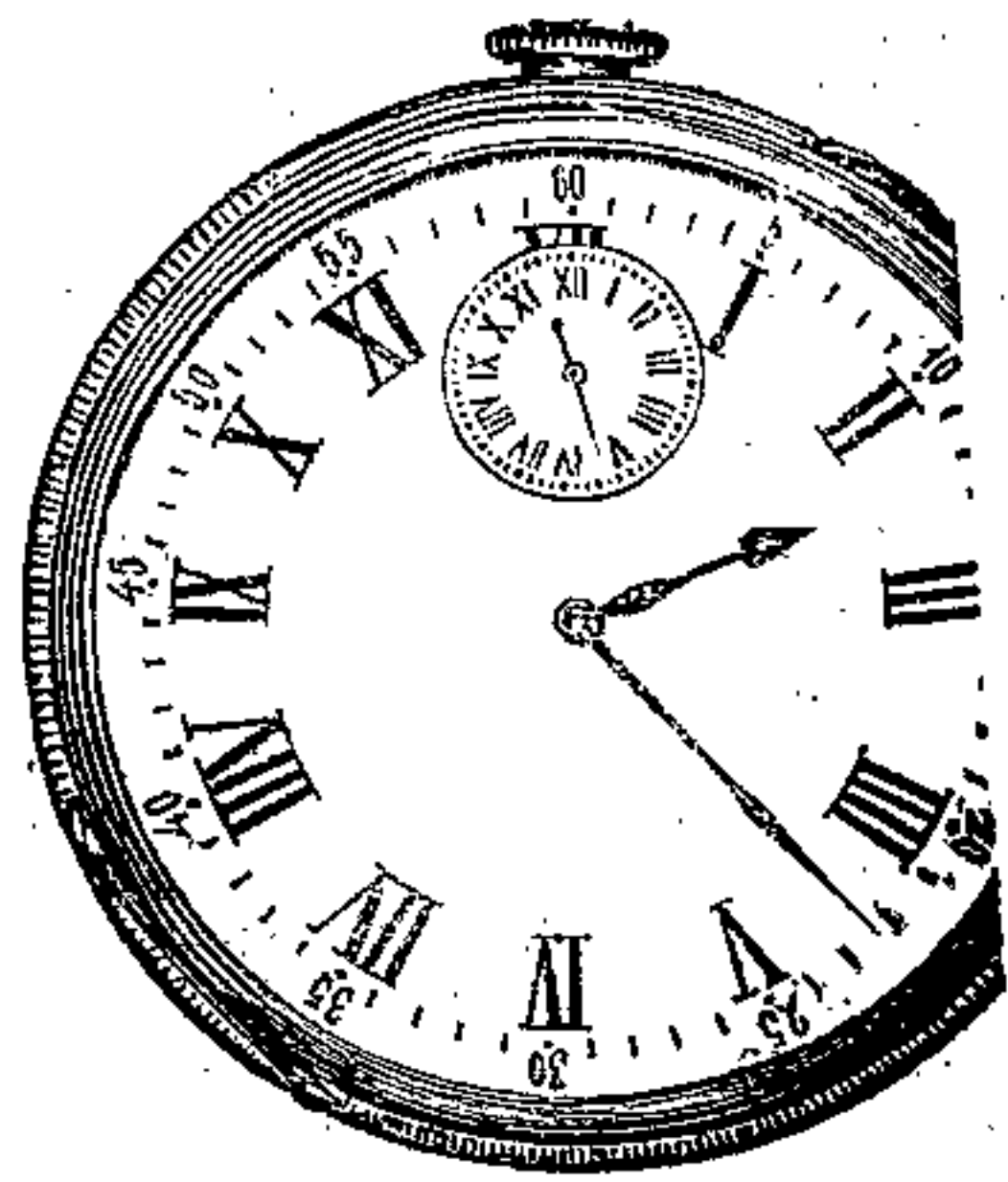
Prezzo L. 1. 38

Deposito, vendita all'Agenzia **Longega** Venezia, ed in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del "Glor. di Udine„.

OROLOGERIA ED OREFICERIA
G. FERRUCCI

UDINE - **Via Cavour n. 14** - UDINE

Orologeria ed Oreficeria

G. FERRUCCI, Via Cavour n. 14

Remontoir a sveglia elettrica perfezionata

***MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione Universale del 1878*

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE

Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birre

I soli che siano inargentati all'interno

NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a leva grande e piccola sono solidi e facili a pulirsi

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, **Ingegneri Costruttori**

RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi

Invio franco del prospetto dettagliato 81

LA DIFESA PERSONALE
CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali*** che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15

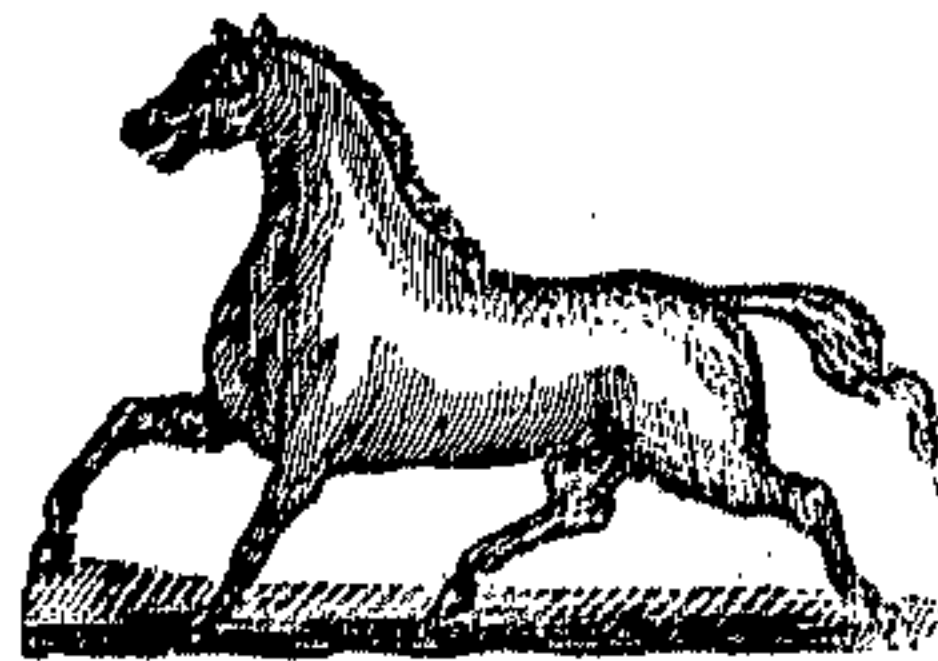
Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª ediziane inalterata del dott Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire 4.

BALSAMO D'ARIGILIO
DEL
PIOVESAN

Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle « artriti, erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. » Nella *zoppina* dei *bovini* per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

CAUTERIZZANTE PIOVESAN

Infallibile per la cura dei « Riccioli o porri ricci. mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose. »

Prezzo del **Balsamo** la scatola L. **2**. Prezzo del **Cauterizzante**, flacon grande L. **5**, flacon piccolo L. **3**.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più cent. 50 per pacco postale, dal farmacista *Bianchi Luigi* Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore, e vendesi in Udine presso la farmacia di ***Bosero Augusto.*** 56

Profumo Vermouth

preparato dal Laboratorio Chimico-enologico di Torino

Aroma superiore per preparare il vero VERMOUTH DI TORINO tanto semplice che chinato, tanto con **solo vino**, che con **acqua** e **vino** e senza **vino**. Il vermouth preparato senza vino non costa che cent. 40 il litro, ed è di qualità uguale a quello preparato con solo vino.

Il pacco per 50 litri, semplice o chinato lire **5**.

Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50 all'importo e dirigendosi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. 16

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Oljo Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

É ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti* **Sig. A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* - *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Tutti Liquoristi
dolvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.* Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia.

Brunitore istantaneo
per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

CASE FILIALI *Torino* Via Bellezia n. 17. — *Ancona* Piazza Plebiscito — *Sondrio* Piazza Quadrivio.

GIUSEPPE COLAJANNI
Via Fontane n. 10 Genova

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

31	Marzo	vap.	**Reg. Marg.**
14	Aprile	»	**Archimede**
21	»	»	**Orione**
28	»	»	**Umberto I.**

Prezzi discretissimi

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per Rio-Janeiro (Brasile)

7 Aprile **Bormida** — 14 Aprile **Archimede**

prezzo terza classe lire 165

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere ... nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà ... nistro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri munit ... predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, dell ... introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato.

...ciale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni ... ato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il mi... ...i comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console ... di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, 33

CASE FILIALI *Milano* Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Del Verme — *Udine* Via Aquileia n. 33 — *Varese* (Lombardo) Sindaci Oreste.

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)